



Venezia, martedì 9 luglio 2002, S. Veronica Giuliani

CULTURA  
SPETTACOLI

## **Suggestiva edizione della tragedia di Sofocle al Forte S. Felice di Chioggia Antigone, figlia e donna, e la ragion di Stato**

di Alessandra Lionello

«Il cielo stellato sopra di me, la legge morale dentro di me». La massima dell'etica kantiana si presta bene a descrivere lo scenario naturale e artistico in cui domenica sera è stato accolto il pubblico che, dopo una breve traversata lagunare, ha scelto di assistere al dramma del conflitto tra la legge interiore di una moderna Antigone e il cielo tempestato di stelle sopra il Forte S. Felice. Per il secondo anno consecutivo - la scorsa stagione aveva rappresentato il *Cyrano de Bergerac* - il Laboratorio Artaud di Padova ha scelto di calare il proprio lavoro artistico, frutto di una ricerca sulle origini del teatro, in un'ambientazione naturale di grande



Una scena di «Antigone» nell'edizione del Laboratorio Artaud La tragedia è stata proposta al Forte S. Felice di Chioggia

suggestione. Il forte S. Felice, vecchia fortezza in disuso della Marina militare italiana, ha prestato la sua scena a una rivisitazione dell'*Antigone* di Sofocle, interpretata dai giovani attori del Laboratorio Artaud con la regia di Alfredo de Venuto. Gli spettatori si sono imbarcati al ponte dell'Unione a Chioggia e hanno attraversato un breve tratto di laguna. Man mano che il rosso del giorno si allontanava ostinandosi sui comignoli e i campanili del centro storico di Chioggia, la piccola imbarcazione procedeva verso il tramonto e guadagnava il pontile del Forte illuminato da piccole fiaccole. Lo spettacolo è iniziato lì, e il viaggio è stato un prologo efficacissimo per creare negli spettatori un clima di disponibilità verso il dramma della figlia di Edipo, determinata contro ogni editto dello zio Creonte, incarnazione della ragion di Stato, a dare degna sepoltura al fratello Polinice, morto in battaglia e bandito come traditore. Un conflitto che non ha perso gli spunti d'attualità, specialmente rispetto alla condizione femminile portatrice per natura di ragioni che contrastano con il potere, ma che ha acquisito uno speciale spessore in una cornice non convenzionale e perciò più adatta ad ospitare una vicenda umana che buca gli schemi delle convenzioni. Il fitto verde della collina e il notturno limpido del cielo spazzato dal vento hanno permesso a un'*Antigone* scalza di raggiungere il pubblico con un'immediatezza che è difficile ottenere dall'alto di un palcoscenico.

